Generare alla Fede: Oggi.
Sentieri di gratuità per la Comunità di Termoli-Larino

AL POPOLO DI DIO CHE È NELLA CHIESA DI TERMOLI-LARINO

Termoli, 1 novembre 2026
Solennità di Tutti i Santi

Cari fratelli e sorelle,

all'inizio di questo nuovo Anno Pastorale 2026-2027, giunga a tutti Voi il mio saluto, paterno e fraterno, modulato nella preghiera e nella vicinanza spirituale.

Iniziamo questo nuovo itinerario mettendo al centro un verbo esigente e bellissimo: *generare*. Il tema che guiderà i nostri passi, "Generare alla fede", trova la sua sorgente luminosa nelle parole che Gesù rivolge ai suoi discepoli nel Vangelo di Matteo: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8).

Come ci ha ricordato il Cardinale Roberto Repole durante la nostra assemblea diocesana a Santa Maria degli Angeli, lo scorso 1 ottobre, l'annuncio cristiano non è un'imposizione o una strategia organizzativa, ma un dono gratuito che trasforma la vita dall'interno. Questa rigenerazione spirituale deve incarnarsi concretamente nei luoghi in cui la nostra gente vive, soffre e spera, prendendosi cura del tessuto relazionale e sociale di questo lembo della nostra amata terra molisana.

Generare nell'amore. Fin dai primi secoli, la Chiesa ha compreso che non si può trasmettere la fede se non attraverso la gratuità dell'amore visibile. Sant'Agostino, nel suo trattato sull'evangelizzazione e la catechesi, ci offre un insegnamento straordinario: «Nulla infatti è più invitante all'amore che il prevenire nell'amare... Se dunque prima eravamo pigri ad amare, ora non siamo pigri almeno a ricambiare l'amore» (*De catechizandis rudibus*, cap. 4, pf 7). Agostino ci ricorda che l'atto di generare alla fede è un parto del cuore: non si offre una dottrina fredda, ma si offre se stessi. È la gratuità di Dio che ci previene e ci avvolge; noi, comunità di Termoli-Larino, siamo chiamati semplicemente a riflettere e a prolungare questo amore gratuito sulle strade della nostra diocesi, affinché chiunque accostiamo si senta desiderato e amato da Dio.

Le famiglie e i giovani: i primi cantieri della gratuità. I primi, insostituibili laboratori di questa rigenerazione sono le famiglie. È nel grembo delle nostre case che si sperimenta per la prima volta la

logica del dono senza tornaconto. Esprimiamo forte vicinanza alle famiglie della nostra diocesi: a quelle che resistono con dignità alla precarietà socio-economica, alle giovani coppie, che scelgono di rimanere nel nostro territorio nonostante le incertezze del presente, e a quelle gravate dalle fatiche o ferite dagli imprevisti della vita quotidiana. Tutto il nostro impegno, l'augurio e la speranza vogliono rivolgersi a voi, carissime famiglie, affinché le vostre case siano piccole "chiese domestiche" e officine di accoglienza, dove i figli possano respirare la bellezza di una fede vissuta nella quotidianità.

E pensando al futuro, la nostra Chiesa diocesana si volge con speranza e trepidazione anche ai nostri giovani, ben consapevoli di quanto sia complesso, specie per loro, abitare questo tempo, troppo spesso costretti a lasciare i borghi dell'entroterra per cercare un futuro altrove, con dolorosi vuoti di spopolamento nei nostri paesi. Come Chiesa avvertiamo anche noi il bisogno della freschezza e capacità di sognare. Di qui l'esortazione ai nostri giovani a percorrere i sentieri della gratuità, a mettersi in gioco in prima persona, abitando e animando spazi di incontro come il nostro Centro SPES, affinché la loro voce e la loro energia diventino il motore del rinnovamento parrocchiale e diocesano. I giovani non sono il domani della Chiesa: sono il suo presente vitale.

Generare alla fede oggi significa anche, inevitabilmente, farsi carico delle fragilità sociali che toccano il nostro territorio. Dalla costa di Termoli e Campomarino, con le complessità legate alle dinamiche del lavoro e alle nuove solitudini, fino alle aree più interne della diocesi, siamo chiamati a essere una Chiesa samaritana. La nostra Caritas diocesana e le Caritas parrocchiali lungi dall'essere meri uffici assistenziali, vogliono essere la carezza visibile di Dio. Le povertà materiali, la piaga della solitudine che colpisce tanti nostri anziani, il disagio psicologico che interroga le nuove generazioni, sono appelli diretti alla nostra coscienza di credenti. Ogni parrocchia diventi vieppiù una "locanda della gratuità" dove chi è fragile, per la dinamica prorompete del Vangelo che redime e che salva, trova ascolto, sollievo e dignità.

Carissimi, camminiamo sui passi dei nostri patroni: il coraggio missionario di San Timoteo, la cura delle radici di San Basso e di San Pardo e la testimonianza dei Santi Martiri Larinesi. Affidiamo le nostre famiglie, i nostri giovani e i nostri fratelli più fragili alla protezione materna di Maria, madre della Chiesa e dei discepoli e regina delle famiglie. Usciamo sui sentieri della nostra amata terra molisana portando solo la gioia del Vangelo e la libertà del dono ricevuto.

Signore Gesù, che ci chiami a camminare insieme nelle parrocchie e nei borghi della nostra diocesi, custodisci e rinnova il cuore di chi si spende per il Tuo Regno. Sostieni i nostri sacerdoti e i diaconi, perché siano guide sapienti e padri dal cuore aperto. Dona gioia ai religiosi e alle religiose, segno profetico della Tua gratuità nel mondo. Ispira i catechisti, gli insegnanti di religione e gli educatori, perché non trasmettano nozioni, ma il fuoco vivo del Tuo Amore. Accendi lo zelo nelle associazioni, nei gruppi e nei movimenti ecclesiali, affinché siano ponti di comunione e mai isole. Rendi instancabili gli animatori Caritas, sentinelle attente alle fragilità dei nostri fratelli più poveri. Custodisci le nostre famiglie, chiese domestiche e primi santuari in cui si genera alla fede. Donaci, Signore, di non calcolare mai il prezzo del nostro servizio. Insegnaci, sull'esempio dei Padri antichi, a tracciare sentieri di gratuità con l'umiltà dei seminatori, sapendo che sei Tu Colui che fa crescere ogni buon frutto. Amen.

Con una affettuosa benedizione, vostro

+ Claudio, vescovo